

## INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA

### ENTE

*Ente proponente il progetto:*

**U.I.L.D.M.**

**Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale**

Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033

Sito Web **www.uildm.org**

Albo Nazionale

1ª CLASSE

CODICE: NZ00265

*Dove presentare la domanda:*

**U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Palermo**

Piazza dei Quartieri, 6 – 90146 Palermo

Tel. e Fax 091/6885422 – E-mail: uildmpalermo@libero.it

### CARATTERISTICHE PROGETTO

*Titolo del progetto:*

MISSIONE POSSIBILE: MOBILITÀ, SPORT E INTEGRAZIONE SOCIALE

*Settore ed area di intervento del progetto:*

Assistenza ai disabili

*Obiettivi del progetto:*

**OBIETTIVI GENERALI**

Migliorare la qualità di vita di n. 101 persone con patologie invalidanti (soggetti affetti da distrofia muscolare, da atrofia muscolare spinale e da altre disabilità motorie), residenti nel territorio della Provincia di Palermo, attuando un sistema di servizi in rete nel settore socio-sanitario, in collaborazione con strutture pubbliche, associazioni “non profit” onlus e imprese private.

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

➤ OBIETTIVO N.1: Fornire assistenza alla persona disabile e supporto psicologico al singolo e alle rispettive famiglie.

- L'assistenza alla persona è intesa nella sua globalità e comprende la “domiciliare”, l'assistenza e l'accompagnamento presso strutture ospedaliere, scuole, centri di fisioterapia, posti di lavoro etc., con l'utilizzo dei mezzi attrezzati per trasporto disabili in dotazione all'Associazione;

- Il supporto psicologico, essenziale per il superamento delle difficoltà legate alla disabilità, si estende anche ai familiari.

Indicatore 1: *Le persone disabili che, con la realizzazione dell'obiettivo n.1, beneficeranno dei servizi offerti, aumenteranno, rispetto alla situazione attuale, da n.60 a n.80*

Indicatore 2: *I familiari che beneficeranno, in via indiretta, degli interventi di assistenza offerti al familiare disabile, aumenteranno da 101 a 120;*

➤ OBIETTIVO N.2: Offrire Servizi di segretariato sociale, informazione, comunicazione, consulenze ortopediche e people raising

- Il servizio di segretariato sociale, informazione e comunicazione, ha lo scopo di aggiornare sulle novità legislative e di agevolare il disabile nelle varie pratiche burocratiche, per l'ottenimento dei diritti previsti dalla normativa vigente concernente la disabilità;
- La Consulenza ortopedica, svolta con la collaborazione del Centro Ortopedico Ferranti (Profit), viene rivolta al disabile assistito dalla U.I.L.D.M. Sezione di Palermo e dall'Associazione Famiglie SMA, al fine di offrire allo stesso un'assistenza personalizzata e qualificata;
- L'attività di people raising è finalizzata alla ricerca di nuovi volontari, alla formazione e valorizzazione degli stessi nella loro azione di cittadinanza attiva per potenziare le risorse umane a disposizione dell'Associazione a sostegno delle fasce sociali più deboli, e nella prospettiva, per quelli che ne avranno i requisiti, di poter espletare nel loro futuro il servizio civile. Gli stessi volontari in servizio civile faranno da "testimonial" sull'importanza del loro impegno e sulle emozioni che vengono trasmesse dalle persone con cui vengono in contatto durante l'espletamento della loro attività.

Indicatore 1: Le persone disabili che fruiranno di tali servizi aumenteranno da n. 60 a n. 80;

Indicatore 2: Grazie all'attività di people raising sarà organizzato un corso di formazione con il coinvolgimento degli studenti delle ultime due classi di alcuni Istituti Superiori della città di Palermo. Si prevede la partecipazione di almeno n. 15 studenti.

➤ OBIETTIVO N.3: Dare sostegno alla vita di relazione della persona con disabilità

Il sostegno alla vita di relazione si esplica mediante la partecipazione del disabile alle attività di laboratorio teatrale e artistico, di attività culturali e ludico-ricreativa, ed alla pratica sportiva, che produrrà effetti benefici nei vari ambiti della sua vita quotidiana;

L'attività sportiva proposta è l'hockey in carrozzina elettrica, praticata già da diversi anni in ambito Associativo, con ottimi risultati di gradimento e partecipazione.

E' un obiettivo di particolare interesse sociale e individuale che mette il disabile nel ruolo di protagonista, stimolando tutte le sue facoltà fisiche e intellettuali, per non sentirsi diverso dagli altri e, quindi, mettendosi in gioco farà esperienza di nuove sensazioni, acquisendo anche una maggiore "autostima", equilibrio nella gestione della sua vita di relazione e una migliore capacità di confronto. Inoltre l'Associazione organizzerà, come di consueto, eventi di sensibilizzazione sia presso le Scuole, che in piazza, inserendovi anche partite dimostrative di Wheelchair hockey, finalizzate anche alla promozione umana del disabile e a rimuovere nel territorio pregiudizi e barriere psicologiche.

Indicatore 1:

Le persone disabili coinvolte in tali attività aumenteranno mediamente da n. 25 a n. 40

Indicatore 2: saranno realizzati:

n. 1 mostra degli elaborati artistici;

n. 1 spettacolo teatrale;

n. 2 eventi sportivi e partecipazione al campionato nazionale di wheelchair hockey;

n. 2 escursioni turistico-culturali.

*Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:*

<p>Il <b>“Progetto Arcobaleno: Autonomia, Assistenza e Formazione per un’integrazione condivisa”</b> è stato pensato non solo per offrire servizi eterogenei al disabile, dall’assistenza socio-sanitaria alle attività ludico ricreative, culturali e sportive, ma anche per dare opportunità ai giovani V.S.C. di fare esperienza sulla disabilità ponendosi come figura “ponte” tra gli operatori professionali previsti per le varie attività progettuali e i destinatari del progetto medesimo.</p> <p>Il ruolo del volontario del servizio civile occupa un posto di primaria importanza per la realizzazione del presente progetto e, nella misura in cui sarà coinvolto emotivamente, tanto più la sua prestazione sarà di alto livello e acquisterà un maggior valore, divenendo indispensabile e inseparabile nei confronti del disabile che, potrebbe vedere in lui (o in lei)l’amico, l’amica, il fratello, la sorella che tante volte viene a mancare nella sfera affettiva della persona diversamente abile.</p> <p>Nello specifico, il V.S.C. dovrà essere in grado di “collaborare” nello svolgimento delle attività previste dal progetto, occupando ruoli diversificati, sia in funzione delle attitudini personali, che delle specifiche esigenze di attuazione del progetto. La metodologia d’inserimento dei V.S.C. prevede l’integrazione graduale nelle varie attività, puntando sul senso di responsabilità e di umanità di ciascuno di essi, che deve impregnare ogni loro azione. I V.S.C. saranno sempre coordinati, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, dagli O.L.P. e dai responsabili dell’Associazione.</p>	
<i>Attività del progetto</i>	<i>Attività previste per i giovani del SCN</i>
<b>Assistenza domiciliare ed extradomiliare</b>	Aiuto per il governo e l’igiene dell’alloggio, per la preparazione dei pasti; disbrigo pratiche e commissioni varie Sostegno psico-fisico.
<b>Assistenza presso struttura ospedaliera</b>	Assistenza e aiuto alla persona disabile durante il ricovero, sostegno morale, supporto amministrativo al personale medico per predisporre i controlli periodici dei pazienti con gravi problemi cardio-respiratori; accompagnamento dei pazienti nei vari reparti per esami e visite mediche). Supporto di assistenza alla persona e ai familiari accompagnatori, nel periodo di degenza in Ospedale e assistenza per l’utilizzo di eventuali apparecchiature mediche o ausili particolari, servizio trasporto dalla casa dell’utente all’Ospedale e viceversa.
<b>Attività di consulenza psicologica</b>	Il V.S.C. dovrà svolgere un ruolo di sostegno integrativo, in funzione degli interventi che il Psicologo o l’Equipe del Consultorio, ritengono di adottare al singolo caso e di temporanea sostituzione dei familiari nell’assistenza al disabile
<b>Attività di supporto per disbrigo pratiche amministrative</b>	Il V.S.C. avrà il compito di occuparsi dell’iter burocratico presso gli Uffici della Pubblica Amministrazione per la presentazione di istanze relative al riconoscimento della disabilità e per l’ottenimento delle provvidenze economiche previste dalle vigenti leggi in materia.
<b>Sportello Handicap e People raising</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cura e aggiornamento dell’archivio scientifico e legislativo sui diritti del disabile, utilizzando il servizio Handylex, e delle novità in campo tecnologico (ausili e ortopedici ed elettronici, etc.)</li> <li>- Comunicazione alle famiglie in contatto con la UILDM attraverso la mailing list “Info News Disabilità”;</li> <li>- Attività back e front office di “primo contatto” con escalation alle figure professionali;</li> <li>- Partecipazione attiva all’organizzazione di momenti formativi rivolti a nuovi volontari</li> </ul>
<b>Attività di Consulenza per le prescrizioni dei presidi ortopedici, Formazione dei V.S.C. nel settore specifico.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I V.S.C. avranno il compito di accompagnare, con i mezzi di trasporto UILDM, le persone disabili che ne faranno richiesta, dall’abitazione al Centro Ortopedico o presso le ASL. Saranno, inoltre, opportunamente formati dai tecnici del Centro Ortopedico Ferranti (Co-Promotore) per un corretto utilizzo dei presidi e ausili ortopedici.</li> <li>- Le specifiche esperienze acquisite potranno convenientemente essere utilizzate dai V.S.C., al termine del progetto, per un’eventuale prosecuzione di tale attività in ambito lavorativo.</li> </ul>
<b>Laboratorio teatrale</b>	Supporto all’attività e integrazione, nel ruolo di protagonisti.
<b>Laboratorio artistico</b>	Collaborazione, supporto e partecipazione diretta nell’attività creativa artistica.
<b>Attività culturale e ludico-ricreativa</b>	Accompagnamento, trasporto presso i luoghi turistici, Associativi (feste e incontri UILDM-ASS:F:SMA) e per partecipare agli eventi culturali organizzati dall’AUSER L. DA

	VINCI (CO-PROMOTORE)
<b>Attività sportiva hockey in carrozzina elettrica</b>	Il V.S.C. avrà il delicato compito di aiutare il disabile in carrozzina, in tutte le fasi di svolgimento dell'attività sportiva, sia negli incontri settimanali per gli allenamenti, sia per le esibizioni dimostrative in piazza o presso le scuole, sia per gli incontri ufficiali di campionato nazionale di W.H.

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

12

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400  
annue, con un  
minimo di 20 ore  
settimanali

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

*Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria; Disponibilità alla guida di automezzi, ad eventuali servizi nei giorni festivi, ad effettuare servizi e/o fuori sede e, nel caso in cui ce ne fosse bisogno, disponibilità a far coincidere alcuni giorni di ferie durante la chiusura estiva della sede

## COMPETENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università degli studi di Palermo – Facoltà di scienze psicologiche, Pedagogiche e della Formazione

*Eventuali tirocini riconosciuti:*

Università degli studi di Palermo – Facoltà di scienze psicologiche, Pedagogiche e della Formazione

*Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- 1) Il Centro Clinico NEMO riconosce e certifica le competenze dei volontari (vedi allegato).
- 2) L'U.O. di Malattie Apparato Respiratorio 1° Presidio Ospedaliero V. Cervello -riconosce e certifica le competenze dei volontari (vedi allegato)
- 3) Inoltre la sede d'attuazione rilascerà ai volontari una certificazione in merito alle conoscenze/competenze/capacità acquisite

*Contenuti della formazione generale e specifica:*

### FORMAZIONE GENERALE

#### Macroaree e moduli formativi

##### 1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

## 2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

## 3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

### *Tecniche e metodologie di formazione previste:*

#### *Metodologia formazione generale*

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

*La lezione frontale:* rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

*Le dinamiche non formali:* utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

#### *Metodologia formazione specifica*

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.